

Inhabiting Without Belonging

Margherita Moscardini

Inaugurazione 22 ottobre 2020, dalle ore 11.00 alle 21.00.

L'artista sarà presente.

Si consiglia la visita della mostra con la luce solare.

La mostra proseguirà fino al **30 gennaio 2021**.

L'ingresso sarà limitato nel rispetto delle norme di sicurezza.

La galleria Renata Fabbri è lieta di inaugurare la propria collaborazione con l'artista **Margherita Moscardini** attraverso la mostra **Inhabiting Without Belonging**: un nucleo di lavori inediti realizzati in dialogo con gli spazi espositivi della galleria.

In mostra, una serie di sculture e disegni elaborati immaginando una Terra non appropriabile come sono le porzioni di Alto Mare, tra le poche aree del pianeta che non sono sottoponibili alla sovranità di alcuno stato e sono definite una risorsa per l'umanità; un bene comune che, attraverso accordi internazionali, può essere attraversato e utilizzato a scopi di ricerca e per lo sfruttamento di risorse.

L'artista identifica queste aree come vuoti densi di potenzialità, che se da un lato ci ricordano l'inappropriabilità del pianeta di cui ogni specie è ospite, dall'altro, in continuità con il suo progetto *The Fountains of Za'atari* (2016-2019) sviluppato in Giordania nel più grande campo per rifugiati siriani, evidenziano la necessità di un cambio di paradigma capace di servire questo tempo. Tale cambiamento può forse realizzarsi a partire da un'idea di cittadinanza non più fondata sull'appartenenza territoriale, quanto sulla condizione dell'esilio; oltre la spartizione del pianeta in stati nazione e verso una cittadinanza universale.

Orari di apertura

Dal martedì al sabato: 15.30 – 19.30.

Lunedì su appuntamento.

Informazioni

info@renatafabbri.it

+39 02 91477463

Margherita Moscardini (Donoratico, 1981) indaga le relazioni tra processi di trasformazione di ordine naturale, urbano e sociale appartenenti a specifiche geografie. La sua pratica privilegia progetti a lungo termine che generano interventi in larga scala, disegni, scritti, sculture e video-documenti. Tra i suoi lavori: *Istanbul City Hills_On the Natural History of Dispersion and States of Aggregation* (2013), a proposito della recente trasformazione urbana di Istanbul; *1XUnknown (1942-2018, to Fortress Europe with Love)*, che racconta parte dei 15.000 bunker della linea difensiva Atlantic Wall, costruita dal Terzo Reich lungo la costa atlantica europea con lo scopo di difendere la Fortezza Europa. Dal 2016 studia i campi per rifugiati come città dove un'altra idea di cittadinanza può essere sperimentata. Il suo lavoro *The Fountains of Za'atari* si sviluppa a partire dal campo per rifugiati di Za'atari, nato nel 2012 in Giordania sul confine siriano.